

_Lettera_N_3029

Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone

*Torino, 10 luglio 1879

Eccellenza,

La E. V. non può certamente immaginarsi la grande consolazione che apportò a me ed a' nostri giovanetti il telegramma diretto al sig. cav. Crodara intorno alle nostre scuole. Ma siamo ricaduti nella primiera costernazione quando lo presentai al sig. Prefetto di Torino pregandolo di sospendere gli effetti del Decreto Ministeriale, e mi rispose tosto che non poteva prendere norma da nessuno in questi affari, che perciò si dovesse procedere allo sgombrò dei nostri poverelli. Concede unicamente una decina di giorni per coloro che avevano fatto reclami di non sapere ove rifugiarsi. Gli altri devono tostamente disperdersi per le vie e per le piazze.

Le persone oneste dicono tutte che non vi sono motivi di chiusura, e qualora ci fossero si potrebbero far cessare le scuole ginnasiali, ma non cacciare gli orfanelli dalla casa altrui, come ne fu ripetuta la minaccia con lettera prefettizia nella giornata di ieri sera.

In questo stato di cose non mi rimane più altro appoggio che la protezione sua e quella di S. S. R. M. supplicando che si possa almeno lasciar in pace questa casa fino a che sia letta la mia istanza e siasi dato pronunciamento in merito della medesima.

I giovanetti pieni di riconoscenza si abbandonano nelle benefiche di Lei mani, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare
Della E. V.

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco